



**Alcune parole del nostro
Arcivescovo Ordinario Militare
possano aiutare il nostro ricordo e
Guidare la nostra preghiera**

“ ... I nostri militari caduti nelle Missioni internazionali hanno lottato contro gli scandali. Contro lo scandalo dell’indifferenza e della discriminazione, che penalizza donne e bambini, schiavizza il lavoro, punisce le differenze razziali, perseguita sanguinosamente la libertà di pensiero e di religione. Contro lo scandalo della povertà e della fame, della miseria in cui versano ancora popoli costretti a vivere con mezzi insufficienti e in penose condizioni igienico sanitarie, vittime di governi corrotti, di arretratezza socio-culturale, di analfabetizzazione. Soprattutto, hanno lottato contro lo scandalo della guerra, che miete sempre più vittime tra i civili, tra gli stessi bambini, e continua a mettere uno contro l’altro i fratelli in umanità, persino nello stesso Paese ... ”

“ ... i nostri caduti hanno meritato onore difendendo non solo la Patria ma tutti coloro che ne avevano bisogno. Lo hanno fatto a nome della Patria; di una Nazione come l’Italia che è e vuole essere elemento di pace nel panorama europeo e mondiale, offrendo non solo la grande competenza delle sue Forze Armate ma anche la ricchezza dei valori della sua cultura, che i militari incarnano con coerenza, anche cercando di stabilire vincoli di collaborazione e fraternità con la gente del luogo. In tale orizzonte, i caduti che oggi ricordiamo hanno consumato il loro servizio generoso, fino al dono della vita, e i nostri militari continuano a farlo, attingendo forza dal loro esempio e imparandone la modalità. È la modalità degli ‘operatori di pace’ che, sia pure in modo diverso, è essa stessa uno ‘scandalo’; un ostacolo creato dal ‘perdono’ di cui parla Gesù a un mondo – per di più in territori a rischio – che usa l’odio, la violenza, la criminalità e la vendetta, per far valere i propri diritti e difendere i propri interessi. Dare la vita per difendere la vita è un’altra cosa! ” ...

“ ... i tanti conflitti che insanguinano il pianeta”, “guerre combattute da governanti che dovrebbero provvedere al benessere e alla pace dei loro popoli e invece li uccidono. Guerre spinte da interessi economici, che vogliono sfruttare i territori e finiscono con il violare luoghi stupendi di natura e arte. Guerre di matrice fondamentalista, che alimentano il terrorismo internazionale, e guerre indotte e rafforzate dal traffico di armi ... ”.

(Cfr. dall’ Omelia di Mons. Santo Marciànò, Ordinario Militare per l’Italia, nella Giornata del ricordo dei caduti militari e civili nelle missioni internazionali di supporto alla pace, Roma, 12/11/2018)